

6 novembre 2015

PER UN BILANCIO POLITICO DELL'ESPERIENZA GRECA

Ordine del Giorno del Coordinamento Nazionale dei Giovani Comunisti e Comuniste

L'organizzazione dei Giovani Comunisti/e, per legami storici e di profonda solidarietà politica con il popolo e la sinistra greca, è stata sicuramente quella più attiva ed attenta alla vicenda greca, pur con pochi mezzi la nostra organizzazione non ha mai fatto mancare il proprio sostegno e la propria complicità all'esperienza che veniva creandosi oltre lo Ionio.

Siamo stati i primi ad attivarci con video (con migliaia di visualizzazioni e larga diffusione in Grecia) e materiali per il sostegno a Syriza, probabilmente gli unici che hanno occupato ripetutamente molte facoltà di Italia per poter far parlare compagni e le compagne della nostra organizzazione sorella di Grecia.

Fin dalla creazione della lista "L'Altra Europa con Tsipras", i/le Giovani Comunisti/e hanno ricoperto ruoli direttivi negli ambiti unitari, ruoli organizzativi per la creazione di eventi (come ad esempio la visita di Tsipras in Italia con una piazza piena di bandiere rosse) dove, avendo messo la faccia, hanno avuto la possibilità di essere riconoscibili, credibili e punto di riferimento per le altre singolarità.

L'investimento in definitiva che la nostra organizzazione ha fatto sull'esperienza greca e sulla solidarietà internazionalista ad essa legata è stato enorme e difficilmente discutibile.

Ogni esperienza merita un bilancio politico, è negli obblighi dei partiti comunisti (e di chiunque investa del tempo in un'attività) la messa in discussione di un percorso, che esso abbia esiti più o meno positivi o più o meno negativi.

È un dato di fatto che l'esperienza greca sia tanto sparita dai giornali e dalle tv che dal nostro dibattito interno, in generale non sono presenti nella penisola momenti formativi e di discussione su quest'esperienza pur avendo sul nostro territorio e oltre mare ancora moltissimi compagni e compagne in grado di relazionarsi con noi. Il Partito di fatto si limita ad un rapporto formale che va poco oltre le dichiarazioni elogiative ed acritiche.

Che è successo in Grecia nell'ultimo periodo?

Dopo la vittoria dell'OXI (di un "No") e la conseguente ed oggettiva prosecuzione di un NAI (cioè di un sì), il governo greco vive un vero e proprio commissariamento: negli uffici del parlamento di Atene è da tempo ormai installato un "checkpoint" legislativo che risponde a Bruxelles, che stabilisce se leggi e le politiche promulgate dal governo greco siano o meno compatibili con i "piani di salvataggio" a marchio Europeo.

Negli ultimi mesi gli effetti di questa cancellazione de facto dell'autonomia politica greca non sono stati meno evidenti ad occhio attento: il 21 ottobre il governo greco appone la sua firma sul trattato CETA, il 27 ottobre i rappresentanti del governo greco votano all'Onu contro una risoluzione per il disarmo nucleare unilaterale, allineandosi al voto di Renzi che

il nostro Partito ha subito denunciato. L'ennesimo rimpasto di governo è notizie di poche ore fa, il crollo di popolarità e la necessità di avere uomini di governo più "efficienti" sulle privatizzazioni in corso ha fatto gongolare pure il nostrano "Sole 24 ore".

Sullo sfondo di tutto questa inizia il percorso del congresso della Sinistra Europea, strettamente connesso a queste vicende, che vede la discussione dell'avvicinamento o meno al Partito del Socialismo Europeo, riconosciuto come co-responsabile delle politiche neoliberiste. Il dibattito del Congresso del PCF (che propone un'alleanza politica col PS francese), unito alle discussioni in seno alla Linke e alla stessa Syriza non possono non essere messe a tema. Tutti quelli elencati, invece, sono fatti e meritano una discussione approfondita, una discussione che sia d'esempio in ogni campo della nostra attività politica: ogni esperienza deve avere un bilancio ed un'organizzazione seria ha il coraggio di arrivare alle conclusioni con un punto di vista indipendente ed autonomo dalle dinamiche politiciste della fallimentare sinistra italiana.

Pertanto il coordinamento nazionale dei Giovani Comunisti, rivendicando il proprio impegno, la propria solidarietà e complicità con l'esperienza greca fino all'OXI, avvia immediatamente una seria riflessione su quello che oggi è l'esperienza riformista di Syriza, partendo dagli ultimi sviluppi fino ad arrivare alle ragioni originarie, un'esperienza che deve mettere a giudizio il suo carattere europeista, il commissariamento del governo di Atene da parte della Troika. Una seria riflessione impone un ragionamento libero anche su noi stessi, sui nostri errori di valutazione e, partendo da questi, su quali prospettive politiche rivoluzionare possa essere costruita un'alleanza dei popoli mediterranei.

Simone Gimona
Claudia Candeloro
Chiara Pollio